

al Sultano, che naturalmente li ricolmò di cortesie, per l'appunto nei giorni in cui fu presentato a Ildiz Kiosk l'*ultimatum* Austro-Russo! Si potrebbe immaginare contraddizione più stridente? (1).

Per quello che riguarda la questione d'Oriente la Germania è pro-forma nel Concerto Europeo, giacchè pur firmando gli atti e i protocolli come tutte le altre Potenze, in realtà si è sempre riservata la più ampia libertà di azione, e se appena può, senza troppo offendere le apparenze, dar prova di deferenza alla Turchia, non manca mai di farlo. Non ha voluto, per esempio, che i suoi ufficiali assumessero una parte attiva nell'organizzazione della Gendarmeria, e molto meno che ad essi fosse affidata una zona come agli uffiziali delle altre Potenze, poichè la gendarmeria internazionale rappresenta in ogni modo una menomazione dell'autorità del Sultano.

Oltre a tutto ciò l'Impero Germanico ha, anche politicamente, interessi assai diversi dai nostri. L'Austria, secondo la politica iniziata col trattato di Berlino, non è che l'avanguardia del Germanesimo, ed è attraverso l'Impero degli Asburgo che ha potuto prendere uno slancio così prodigioso il commercio

---

(1) Alla rivista del Selamlık i cadetti della *Moltke* — è il nome della Nave-scuola — si misero in coda all'ultimo battaglione e sfilarono dinanzi al sultano gridando poi un triplice *Hoch Padiscià*. Fino a quel giorno nulla di simile era mai stato visto a Costantinopoli. Gli equipaggi, e i corpi militari stranieri erano sempre stati considerati solo come visitatori, e come tali, erano collocati in un recinto speciale a rispettosa distanza. Dopo la rivista il Sultano mandò a tutti i cadetti una decorazione. Per parecchi giorni essi furono festeggiatissimi dal mondo ufficiale turco e un *iradé* imperiale ordinò che tutte le spese fatte per rendere piacevole a questi giovani speranze della Marina Germanica il soggiorno di Costantinopoli, fossero pagate dalla Lista Civile.